



Società Operaia di Mutuo Soccorso
"Lodovico Boschieri"

mito, storia, fede, arte
PELLEGRINI
NELLA MARCA TREVIGIANA
VILLA ANCILOTTO - CROCETTA DEL MONTELLO
25 ottobre - 16 novembre 2014

Mostra promossa da
SOCIETÀ OPERAIA
DI MUTUO SOCCORSO
"LODOVICO BOSCHIERI"
Crocetta del Montello
www.somscrocetta.it

con il contributo di
GEOX
RESPIRA
FONDAZIONE
VENETO BANCA
ONLUS

Carlo Mottes
SISTEMI TESSILTI
CONFEZIONI
ANTEA S.N.C.
di Campagnola Daniele e C.
Banca della Marca

in collaborazione con
MUSEO DI
CROCETTA
DEL
MONTELLO
MUSEO
DI
CROCETTA
DEL
MONTELLO
MUSEO
DI
CROCETTA
DEL
MONTELLO

con il patrocinio di
DIOCESI DI TREVISO
"Il Segno storico per
l'arte sacra e
il bene culturale"
REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA
DI TREVISO
COMUNE DI
CROCETTA DEL MONTELLO

PELLEGRINI E OSPITALITA' nella Marca Trevigiana Mito, storia, fede e arte

Crocetta del Montello 25 ottobre – 16 novembre 2014 – Mostra presso la Villa comunale Ancilotto.

1 - IL PROGETTO

Pellegrini e ospitalità nella Marca Trevigiana è un progetto che trae spunto da una Mostra allestita al Museo Diocesano di Feltre tra il 2010 e 2011 "Il Medioevo delle Dolomiti, ospitalità, fede, arte" che metteva in risalto come le Dolomiti fossero state per secoli luoghi di scambio culturale e di accoglienza aperta a pellegrini e viandanti.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso "Lodovico Boschieri" vuole dare un seguito all'argomento "pellegrini e ospitalità", cercando di illustrare quello che avveniva anticamente nella pianura trevigiana.

Le ragioni vanno ricercate nell'interesse culturale che l'argomento suscita e per una specie di continuità laica che il Mutuo Soccorso rappresenta oggi. Se nell'epoca medievale ad occuparsi dei deboli, dei viandanti, furono le confraternite, nell'epoca industriale fu il M.S. a dare risposte alle mutate esigenze di una società in trasformazione, facendo leva sui principi della fratellanza e solidarietà.

Il gruppo di lavoro, presieduto da Tiziano Biasi, presenterà i risultati della sua ricerca con la mostra a Villa Ancilotto di Crocetta del Montello dal 25 ottobre al 16 novembre del 2014.

"Proveremo a dare una risposta ad alcune domande: chi erano i pellegrini, chi furono i primi pellegrini, quali furono le principali forme di pellegrinaggio, e quali sono i segni attuali di quelle forme di devozione che tanto hanno contribuito alla diffusione degli scambi anche di natura commerciale. In tale contesto saranno affrontate le storie di alcune abbazie del trevigiano, Follina, Vidor, Nervesa, Lovadina e Mogliano, antesignane della diffusa impresa trevigiana e luoghi di controllo strategico dei movimenti della gente".



Società Operaia di Mutuo Soccorso "Lodovico Boschieri"

Durante il periodo di allestimento della mostra studiosi ed esperti svilupperanno questi argomenti in una serie di pubblici incontri. All'interno di Villa Ancilotto saranno esposti oggetti di arte sacra e, in anteprima, reperti provenienti dalla Certosa del Montello.

2 - LA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI CROCETTA DEL MONTELLO

Nella metà dell'Ottocento sorgono in Italia le prime Società di Mutuo Soccorso, con lo scopo di dare concrete risposte alla popolazione operaia che si sta formando per effetto dell'industrializzazione: corresponsione di una diaria in caso di assenza dal lavoro e di una modesta pensione a fine carriera. Istruzione ed elevazione culturale rimangono pur sempre le leve per la crescita civile di una società in evoluzione. La SOMS di Crocetta infatti aprì una scuola di disegno per Arti e Mestieri che contribuì alla formazione della classe artigianale e dei piccoli industriali di un territorio che va oltre i confini comunali. Una grande conquista per il popolo laborioso del Nord-Est. Oggi purtroppo l'apertura dei mercati globali mette in discussione il modello che ha creato decenni di benessere e, da più parti, si insiste nel proclamare la cultura nuovo fattore di crescita.

3 - CULTURA FATTORE DI CRESCITA

La mostra di Crocetta è un tentativo di dare effettiva applicazione agli slogans che si vanno sbandierando da tutte le parti. Che cosa può fare una piccola associazione nell'ambito di un piccolo Comune? Mettere insieme le proprie forze con realtà industriali e di volontariato per promuovere la conoscenza delle nostre origini, e nessuno ce ne voglia se dobbiamo partire da quelle fondamenta cristiane, oggetto di discordia in ambito europeo.

Oggi, percorrendo le nostre strade, ci imbattiamo in chiese, capitelli, luoghi di devozione inequivocabili ma lo sguardo è distratto da mille preoccupazioni e soprattutto dalla velocità con la quale ci muoviamo.

Allora fermiamoci un istante e proviamo a riconoscere in quei segni il grande patrimonio culturale che abbiamo a disposizione e che, con un po' di intelligenza, potremo mettere a profitto. Diffondendone la conoscenza sarà il primo passo per la sua valorizzazione e per un rilancio dell'economia basata sul turismo locale.

4 - IL PELLEGRINO

L'iniziativa di Crocetta ha voluto come emblema rappresentativo la figura di un pellegrino. L'immagine è tratta da un affresco del XV secolo conservato nell'oratorio di S. Pellegrino a Ciano del Montello. Questa figura, oltre che raccontare un santo con tutta la sua storia, infarcita di miti e leggende, rappresenta l'uomo in viaggio, attraverso le difficoltà (vedi il demone che cerca di tenere sotto i suoi piedi), con la speranza di raggiungere la meta, luogo dove egli possa raccogliere il frutto delle sue fatiche (le spighe di grano). Viaggio quindi come metafora del passaggio terreno di ogni uomo.

La "PLEBS DE SANTA MARIA DE CIGLANO" e SAN PELLEGRINO
una devozione viva da oltre 500 anni

Non conosciamo l'origine del culto a San Pellegrino in Ciano né come esso si diffuse e radicò nel territorio. Tuttavia della devozione al Santo troviamo tracce probanti verso la fine del **Medio Evo** quando viene nominata una piccola chiesa a lui dedicata vicino a Busco (*Crosera*).

A testimoniare questa antica pietà, contribuisce un affresco, databile intorno al 1500, che raffigura il Santo e che si trova sulla parete nord di una casa affacciata sul Piave in località

2



Società Operaia di Mutuo Soccorso "Lodovico Boschieri"

Santa Mama bassa.

La pittura, opera popolare ma certo non banale, è alquanto consunta e ritrae la Vergine del Rosario con Bimbo, affiancata da Sant'Antonio e da un Santo con bastone e cappa da pellegrino. Costui con la mano destra tiene una corda o una catena alla quale è legato un "qualcosa" di non meglio identificato ma che potrebbe essere il demonio, come spesso accade nell'iconografia di San Pellegrino.

Strade di viandanti e pellegrini in Ciano

E' interessante anche il luogo in cui si trova l'affresco: lungo un percorso che costeggia il Piave ed era frequentato da viandanti e pellegrini. Toccava il *Capitel dei Lovi*, raggiungeva l'oratorio di Santa Margherita e si inoltrava verso l'antica Cigliano.

Altro riferimento per il viandante dell'epoca era il Capitello di San Gottardo presente ben prima del 1600. Situato al crocicchio tra due antiche strade, via Cal di Mezzo (oggi via Fantin) e via dei Polegati che collegava Busco con Rivasecca e oggi inesistente, il capitello di San Gottardo rappresentava una tappa per i viandanti e di notte un punto di riferimento grazie a un tremolante ma sempre acceso lumicino.

San Pellegrino a Ciano lungo i secoli

All'inizio il Santo era invocato come protettore della foresta e contro gli spiriti maligni, ma quando il disboscamento trasformò il territorio in campi a cereali, ci si rivolse a lui come protettore delle messi e dei raccolti

1581

Abbiamo certezza storica che, da questa data, ogni anno nella ricorrenza del Santo al primo di agosto, si faceva una festa all'aperto con canti balli e sparo di mortaretti, arrivando anche a delle esagerazioni tanto che intervenne il *Podestà e Capitano di Treviso* e ordinò al "Massaro" della Pieve di Ciano ed ai suoi successori di limitare le spese per i fuochi, pena multe per ogni trasgressione.

La chiesetta era considerata santuario, mèta di pellegrinaggi e nel giorno di San Pellegrino venivano celebrate anche 10 messe.

Sul muro dell'abside figurava un affresco del Santo che soggioga il demonio, tiene in mano delle spighe (come protettore delle messi) e sulla "pellegrina" porta la conchiglia e le chiavi di Pietro (indice questo che mèta dei pellegrinaggi è anche Roma). L'affresco è tuttora visibile, unico reperto rimasto dell'edificio originale.

1647

Al *Vescovo di Treviso, mons. Milani*, viene presentato il progetto per la costruzione di una nuova chiesa. Sarà lo stesso Vescovo a porre la prima pietra.

1650

L'opera è ultimata, tenendo conto delle prescrizioni imposte dal *Senato Veneto del Montello*. L'impianto dell'edificio è quello tuttora esistente.

1656

Viene collocato un artistico altar maggiore ligneo e una tela raffigurante il Santo: opere entrambe perdute.

1676

I paesani ottengono dal Vescovo di Famagosta di portare a Ciano una reliquia del Santo, accolta con grande venerazione da numeroso clero e fedeli.



Società Operaia di Mutuo Soccorso
"Lodovico Boschieri"

1714

Tra gli animali si sta diffondendo una grave epidemia: il pericolo rientra dopo ferventi suppliche al Santo

1730

Il 26 luglio è consacrato un nuovo altare, offerto da Pellegrino Polegato e viene eretto a ridosso della navata *in cornu Evangelii*.

Questo altare fu rimosso e messo nel presbiterio nel 1932 con il restauro della chiesa ed è quello che tuttora vediamo.

1745 - 1756

La chiesetta è affidata alle cure di due eremiti: prima a Domenico Pierrini e quindi a Donà Zampedri, giunto a Ciano pellegrino da Trento.

1886

Nella zona si diffonde il colera: la chiesa è trasformata in lazzaretto.

1915 - 1918

L'oratorio è utilizzato come sala di ritrovo e cinema per i soldati inglesi e le sue condizioni sono precarie. (*L'architetto Vincenzo Rinaldo, per conto del Ministero dei Lavori Pubblici che ne curerà la ricostruzione, redigerà un dettagliato elenco dei danni*). Finita la guerra, l'attività di culto riprende; ad esempio, il 1° agosto **1927** furono celebrate Messe e i Vespri essendo presenti cinque sacerdoti.

1929

L'oratorio, ricostruito dopo un anno di lavori, è inaugurato il 1° di agosto con la partecipazione del Delegato Vecovile e di numerosi sacerdoti della zona.

1932

Dalla "Cronaca della Parrocchia" a cura del Parroco don Giovanni Gattoli:

"La festa di S. Pellegrino...quest'anno ha avuto assai più importanza per l'inaugurazione della bellissima Pala dell'Altare dell'Oratorio dedicato a S. Pellegrino opera della giovane e geniale Pittrice Lea Garizzo di Filippo di Crocetta del Montello. Ispiratore e ideatore ne fu il Rev.do don Pietro Bergamo, Parroco di Crocetta.

La pala si divide in due campi: sullo sfondo sta il paese di Ciano con il Piave ed il Montello e sopra si erge la maestosa figura di S. Pellegrino che riceve le spighe dalla Madonna e protegge il sottostante paese; accanto vi è pure S. Giuseppe.

Al piano: l'Arcangelo S. Raffaele ed il giovanetto Tobia alle rive del fiume Tigri, che prende un pesce; S. Antonio di Padova e S. Anna Madre di Maria Vergine. Perché questi Santi?... S. Raffaele, perché anticamente vi era un altare laterale a sinistra dedicato a questo Santo. S. Antonio e S. Anna erano riprodotti anche nella antica Pala preesistente prima della guerra, quando decorava la chiesa un bellissimo ed artistico altare di legno, purtroppo perduto o asportato durante la guerra. ...Fu pure inaugurata in questo giorno una bella lampada in ferro battuto, opera dei Sigg. Conti e Drago di Cornuda".

Da questa data e fino alla Seconda Guerra le "Cronache della Parrocchia" definiscono quella di San Pellegrino *"la festa principale (sagra) del Paese"* con messe concelebtrate da numerosi sacerdoti delle vicine parrocchie, accompagnate dalla Schola Cantorum e con la costante partecipazione del noto organista e compositore M^o Giandomenico Faccin.



Società Operaia di Mutuo Soccorso
"Lodovico Boschieri"

5 - IL TERRITORIO CIRCOSTANTE

La mostra, attraverso i suoi numerosi pannelli, non si limita a prendere in considerazione il territorio comunale di Crocetta del Montello ma vuole essere quasi un viaggio ideale nella Marca Trevigiana, soffermandosi con dovizia di particolari sulla storia di alcune abbazie. Partiremo da quella di Follina e attraverso quella di Vidor giungeremo a quella di Nervesa, non senza soffermarci sulla Certosa del Montello. Si prosegue quindi per Lovadina e infine una sosta a quella di Mogliano. Perché questo grande territorio? Per dare un'idea del tessuto sociale del Medioevo, del contributo benedettino (ora et labora) alla trasformazione sociale e per contrassegnare le vie di spostamento di pellegrini e mercanti con i luoghi dedicati all'accoglienza. (Hospitali e ospizi si ritrovano all'interno o nei pressi della abbazie). C'è un fiume che caratterizza questa zona e la divide in due, anche culturalmente. Il passaggio del Piave è appannaggio dei monaci e costituisce una grande risorsa per chi lo gestisce.

6 - LE METE DEI PELLEGRINI

Il pellegrinaggio è una pratica antica, trovando riscontro in ogni cultura, in ogni contesto religioso e continua ai nostri giorni. Per la cristianità le mete tradizionali e di eccellenza sono la Terrasanta, Roma, Santiago de Compostela e vi sono tantissimi luoghi interessati dal culto di altri santi. Vi sono pure località che diventano destinazione di pellegrini perché il popolo ha riconosciuto essere lì accaduti fenomeni difficilmente spiegabili con la logica umana.

Rimanendo nello stretto ambito classico la mostra offrirà documenti sui primi pellegrini. Ricca documentazione del culto di S. Elena che partì per la Palestina alla ricerca dei resti della croce e del culto nei confronti di questa reliquia e di lei medesima, testimoniato dalle numerose chiese a lei dedicate soprattutto sul tratto della Via Feltrina (da Treviso a Feltre).

Uno dei primo pellegrini del nostro territorio fu senz'altro Venanzio Fortunato, originario di Valdobbiadene e che, per grazia ricevuta, si recò in preghiera alla tomba di S. Martino di Tours. Altre forme di pellegrinaggio si riconoscono nel pellegrinaggio armato (la crociata). L'argomento è trattato con riferimento a Giovanni da Vidor, ritornato dalla prima crociata con le reliquie di S. Bona. La sua sepoltura nel Santuario feltrino dei S.S. Vittore e Corona è anello di congiunzione con il territorio feltrino.

Infine uno spaccato veramente curioso sulla vita del '400 attraverso la lettura dei testamenti di persone che si accingevano a partire per i luoghi santi e che volevano sistemare con la propria anima anche i loro beni, e ancora testimonianze dei pellegrinaggi affidati a terzi, mediante lasciti materiali, i cosiddetti pellegrinaggi per procura.

Da un po' di tempo a questa parte è rinato il viaggio a Santiago de Compostela, rappresentato nella mostra da un documentato itinerario francese, con partenza da Roncisvalle. La riscoperta di questo percorso, alla moda, è senz'altro una ricerca di verità, del senso della vita.

Percorrendo gli 800 km a piedi, ognuno diventa viaggiatore e il suo desiderio maggiore diventa raggiungere la meta. Come dice il saggio biblico del Siracide:

*"Chi ha viaggiato conosce molte cose,
chi ha molta esperienza parlerà con intelligenza.
Chi ha viaggiato ha accresciuto l'accortezza.
Ho visto molte cose nei miei viaggi;
il mio sapere è più che le mie parole"* (Sir 34,9-11).

7 - CHE COSA VEDREMO NELLA MOSTRA

Oltre alla documentazione didattica offerta dai numerosi pannelli, compresi i più significativi della mostra del Museo Diocesano di Feltre che narrano degli antichi ospizi delle Dolomiti del



Società Operaia di Mutuo Soccorso
“Lodovico Boschieri”

feltrino saranno esposte le seguenti opere, provenienti dalle Chiese della Parrocchia di Ciano e dal Seminario Vescovile di Treviso:

Una croce d'argento e una Madonna lignea con Bambino del secolo XVI;

Alcuni paramenti sacri di antica fattura;

Una grande pala di Lea Garizzo del 1932, rappresentante la Sacra Famiglia con il Santo Pellegrino e un insieme di altre figure inserite tra Piave e Montello;

Un grande crocifisso ligneo del XV secolo, opera di pregevole fattura, miracolosamente ritrovata sul greto del Piave;

Cinque statue lignee provenienti dalla Certosa del Montello, opere della Scuola di Andrea Brustolon, già dotazione della Pieve di Ciano.

Valga la considerazione che spesso neppure gli abitanti del paese conoscono tali opere perché, o non più presenti in loco, oppure per una diffusa disaffezione dai luoghi del culto.

Portare queste opere fuori dal loro ambito naturale e metterle a disposizione di chiunque voglia visitare la mostra di Crocetta ha lo scopo di far emergere il patrimonio sacro culturale e rendere ognuno consapevole del valore che esse rappresentano per la comunità, quindi uno stimolo per la loro salvaguardia e conservazione.



Società Operaia di Mutuo Soccorso
"Lodovico Boschieri"

8 - INCONTRI DURANTE IL PERIODO DELLA MOSTRA

mostra promossa da



SOCIETÀ OPERAIA
DI MUTUO SOCCORSO
«Lodovico Boschieri»
Crocetta del Montello

con il contributo di



CONFEZIONI

ANTEA S.N.C.
di Campagnola Daniele e C.



In collaborazione con



Associazione
Musicale
G. Puccini



Museo della Grande
Guerra e del '900
Gruppo Bisnente
Crocetta del M.ello



Associazione
Festeggiamenti
San Pellegrino
Ciano del Montello

PROGRAMMA

Inaugurazione

Domenica
26 ottobre ore 17.00

relatore
Tarcisio Zanchetta
"Itinerari antichi e
Ospizi Medievali"
Intermezzi musicali
dei Cameristi Veneti
diretti da Claudio Colmanet

Incontri

Giovedì
30 ottobre ore 20.30

relatore:
Giuliano Sigionato
"L'Abbazia di Lovadina
e l'Ospedale del Piave"

Giovedì
6 novembre ore 20.30

relatore:
Paolo Spolaore
"Tracce del culto
di S. Giacomo nel Trevigiano"

Domenica
16 novembre ore 17.00

relatore:
Don Luca Vialeto
"Quello che i nostri
occhi hanno visto:
la testimonianza di fede
di una comunità attraverso
il patrimonio artistico"
Intermezzi musicali
dei Cameristi Veneti
diretti da Claudio Colmanet

ORARI

da martedì a domenica
ore 9.00 - 12.00
ore 15.00 - 18.00
Ingresso libero

Informazioni

www.somscrocetta.it
Biblioteca Com.le 0423 86225
Segreteria Com.le 0423 666620
recapito mobile 347 0485240

Visite guidate

scuole, associazioni, gruppi
prenotazione obbligatoria
al 347 0485240

*Gli incontri sono pubblici
con accesso libero e saranno
tenuti nella sala adiacente
alla mostra presso
Villa Ancilotto*

con il patrocinio di



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



Comune di
Crocetta
del Montello

DIOCESI
DI TREVISO
Ufficio diocesano
per l'arte sacra
e i beni culturali



Si ringraziano le Parrocchie di Ciano del Montello, di Lovadina,
di Sernano Vescovile di Treviso, il Museo Diocesano di Teltre
per i prestiti di materiale e di oggetti sacri.

Grazie per l'attenzione.

Tiziano Biasi

Crocetta del Montello, 7 ottobre 2014